

AM

Nota per Gianni Puccini

Caro Gianni,

certamente la decisione di fare un solo documentario nel Trentino-Alto Adige ci costringe a rivedere tutto. Debbo dirti però che non ero molto convinto della realizzazione di due documentari distinti e qualche dubbio avevo anche per le scalette problematiche relative.

Mi sembra che si debba esaminare come realizzare un solo documentario di 20-25 minuti puntando sulle questioni essenziali ed unificandole sul piano narrativo per poter unificare anche il discorso che il Partito fa in campagna elettorale.

Il Trentino-Alto Adige regione speciale (autonomia, democrazia, progresso economico e sociale: questi mi sembrano i tre temi della battaglia). Visualizzare le caratteristiche di regione confinaria, contadina, montagnola, scarsamente industrializzata; giungere al problema della minoranza nazionale. Regione bella, civile, condannata dalla politica delle classi dirigenti alla rissa nazionalista e al decadimento economico e sociale.

Il problema della minoranza di lingua tedesca si inquadra, si confonde, finisce per configurarsi con il problema generale della democrazia, del progresso economico e sociale, delle pacifiche relazioni del paese.

Dove è nato: il fascismo, la repubblica di Salò e il Gauleiter, poi De Gasperi, Gruber, Adenauer: tre democristiani che hanno portato la questione Alto-Adige fino all'esasperazione dando di fatto una mano al sorgere dei fenomeni terroristici.

Ecco il quadro dove nasce la questione: Campagne in crisi, emigrazione, processo industriale alla rovescia, le case, le scuole, ecc., gli oneri militari della Nato (ciò vale per Trento e per Bolzano). Il potere che non sa e non vuole promuovere lo sviluppo economico e sociale (ci sono anche impedimenti della politica militare, il problema delle relazioni con l'est, ecc.). Il potere dei monopoli, dell'alleanza Roma-Bonn nella Nato, ecc. - Il potere degli sperperi (ospedale Bolzano, Palazzo della regione).

Se la democrazia funzionasse, se lo stato e il potere locale fossero diversi l'autonomia sarebbe un fatto di tutti i giorni, lo sviluppo avverrebbe secondo una prospettiva diversa da quella della marca di frontiera era dominante; la regione darebbe corso ad un'altra politica: quella dell'amicizia e della collaborazione fra italiani e cittadini di lingua tedesca.

E' in fondo la nostra proposta, il nostro programma.

Questo è il discorso che farei, dandogli un carattere organico. Il documentario-inchiesta che ne può venire fuori dovrebbe poter funzionare a Trento e a Bolzano, per quelli di lingua tedesca e quelli di lingua italiana.

Non so cosa pensino i compagni della regione, ma credo che con tutte le inevitabili difficoltà questo si dovrebbe riuscire ad ottenere, approfondendo, rivedendo, cercando il modo di visualizzare e di far intervenire persone del partito e fuori del partito.

Tutto questo forse prescinde dai problemi in loco. Scusami se è superfluo e inutile. Cordialmente.

(Mario Benocci)

23 agosto 1968